

CCXCIX SEDUTA

(POMERIDIANA)

MARTEDI' 29 DICEMBRE 1964

Presidenza del Vicepresidente SOTGIU GIROLAMO

I N D I C E

Discorsi augurali di fine d'anno:

MURGIA, decano del Consiglio	6715
CONTU ANSELMO, Assessore all'igiene e sanità	6717
PRESIDENTE	6717

Disegno di legge: «Modifiche alla legge regionale 20 dicembre 1962, n. 20, concernente l'intervento straordinario della Regione per la costruzione di strade di penetrazione agraria». (154) (Approvazione):

(Risultato della votazione)	6715
---------------------------------------	------

Proposta di legge: «Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Sarda per l'anno 1965». (161) (Continuazione della discussione e approvazione):

COSTA, Assessore alle finanze	6713
(Votazione segreta)	6714
(Risultato della votazione)	6715

La seduta è aperta alle ore 17.

ASARA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Continuazione della discussione e approvazione della proposta di legge: «Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Sarda per l'anno 1965». (161)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione della proposta di legge: «Autorizzazione all'esercizio

provvisorio del bilancio della Regione Sarda per l'anno 1965».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alle finanze.

COSTA (D.C.), *Assessore alle finanze.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi riteniamo indispensabile l'approvazione della proposta di legge perchè l'Amministrazione regionale non rimanga paralizzata. Avevamo presentato emendamenti alla proposta, convinti della opportunità e della necessità di basare il provvisorio sull'esercizio 1965 anzichè su quello 1964, soprattutto per consentire un aggancio più facile. E' evidente che esiste soltanto una prassi, in quanto il provvisorio non è disciplinato dalla contabilità generale dello Stato. Noi avevamo presentato gli emendamenti unicamente per rispettare un accordo preso con il Ministero del bilancio e con il Ministero del tesoro, ma da parte dei consiglieri intervenuti stamattina (di tutti i Gruppi) si è data una interpretazione, alla nostra iniziativa, che noi dobbiamo assolutamente respingere. Si è parlato persino di atteggiamento misterioso da parte nostra. Noi siamo costretti a ribadire alcune nostre posizioni e non lo facciamo per spirito polemico ma per chiarezza. La Giunta intanto non è carente. Il bilancio è stato presentato con ritardo, ma questa, purtroppo, è diventata una consuetudine; negli anni passati il ritardo è stato anche maggiore, come

IV LEGISLATURA

CCXCIX SEDUTA

29 DICEMBRE 1964

tutti ricorderanno. Per il ritardo di quest'anno ci sono giustificazioni valide, a mio avviso; intanto abbiamo cercato di rispettare le dichiarazioni programmatiche e quindi di uniformare il bilancio ordinario al Piano di rinascita.

Vi è stata poi la necessità di impostare il bilancio in base alla legge Curti con criteri diversi. Io sono d'accordo con tutti coloro che hanno criticato il ritardo di quest'anno e degli anni passati e ci auguriamo che in futuro il bilancio possa essere presentato e approvato nei termini statutari. Il bilancio provvisorio era stato comunque presentato soltanto quando la Giunta è venuta a sapere che la Commissione non intendeva esaminare e discutere il bilancio entro il 31 dicembre (cosa che, secondo noi, sarebbe stata possibile).

Concludendo, siccome questi emendamenti hanno suscitato perplessità e preoccupazioni (da parte nostra, ripeto, non c'era nessun machiavellismo), noi li ritiriamo e accettiamo il testo della proposta di legge.

GARDU (D.C.). Mantiene l'emendamento che fa riferimento al 1965?

COSTA (D.C.), *Assessore alle finanze*. No, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

ASARA, *Segretario*:

Art. 1

La Giunta regionale è autorizzata ad esercitare provvisoriamente, fino a quando non sia approvato per legge regionale e non oltre il 31 gennaio 1965, il bilancio della Regione per l'anno finanziario 1965.

Negli impegni di spesa la Giunta regionale non potrà superare un dodicesimo dell'importo delle spese stanziare nei vari capitoli del bilancio per l'anno 1964.

PRESIDENTE. L'emendamento all'articolo è stato ritirato.

Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore alle finanze. Ne ha facoltà.

COSTA (D.C.), *Assessore alle finanze*. Il motivo che ci ha convinto a ritirare l'emendamento è che ci siamo assicurati che il pagamento degli stipendi è possibile lo stesso. La ragione principale di perplessità era proprio questa.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura all'articolo 2.

ASARA, *Segretario*:

Art. 2

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

PRESIDENTE. Suspendo la seduta per alcuni minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17 e 15, viene ripresa alle ore 17 e 35).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge:

IV LEGISLATURA

CCXCIX SEDUTA

29 DICEMBRE 1964

«Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Sarda per l'anno 1965».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	47
votanti	44
maggioranza	23
favorevoli	32
contrari	12
astenuti	3

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Arru - Asara - Atzeni Licio - Cambosu - Cara - Casu - Cois - Congiu - Contu Anselmo - Costa - Cottoni - Covacovich - Dedola - Del Rio - Dettori - Falchi Pierina - Filigheddu - Floris - Gardu - Ghirra - Giagu De Martini - Lai Giovanni Maria - Lay Giovanni - Latte - Manca - Masia - Melis - Murgia - Nioi - Pettinau - Pisano - Puligheddu - Raggio - Sassu - Serra - Soddu - Spano - Stara - Torrente - Urraci - Usai - Zaccagnini - Zucca.

Si sono astenuti: Vicepresidente Sotgiu Girolamo - Chessa - Pazzaglia).

Approvazione del disegno di legge: «Modifiche alla legge regionale 20 dicembre 1962, n. 20, concernente l'intervento straordinario della Regione per la costruzione di strade di penetrazione agraria». (154)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: «Modifiche alla legge regionale 20 dicembre 1962, n. 20, concernente l'intervento straordinario della Regione per la costruzione di strade di penetrazione agraria».

Si procede pertanto alla votazione a scrutinio segreto.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	46
votanti	45

maggioranza	23
favorevoli	29
contrari	16
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Arru - Atzeni Alfredo - Atzeni Licio - Cambosu - Cara - Chessa - Cois - Congiu - Contu Anselmo - Costa - Cottoni - Dedola - Del Rio - Dettori - Falchi Pierina - Filigheddu - Floris - Gardu - Ghirra - Giagu De Martini - Lai Giovanni Maria - Lay Giovanni - Latte - Manca - Masia - Melis - Murgia - Nioi - Pazzaglia - Peralda - Pettinau - Pisano - Prevosto - Raggio - Sassu - Serra - Soddu - Spano - Stara - Torrente - Urraci - Usai - Zaccagnini - Zucca.

Si sono astenuti: Vicepresidente Sotgiu Girolamo).

Discorsi augurali di fine d'anno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murgia. Ne ha facoltà.

MURGIA (D.C.), decano del Consiglio. Signor Presidente, onorevoli colleghi, tocca ancora a me, in questa circostanza, al termine di un anno di lavoro di questa assemblea, dirvi brevi parole, che più che corrispondere ad una ormai rituale consuetudine, provengono da sentimenti di solidarietà, di amicizia e di stima che mi legano a tutti voi.

Brevi parole anche per volgere uno sguardo al lavoro svolto nel corso dell'anno, alle battaglie che ci hanno impegnato in questa aula, per trarre noi stessi una considerazione, un bilancio, che non può disgiungersi dai doveri di uomo politico investito di responsabilità pubbliche. Tanto più opportuno mi pare questo accenno, se penso che nei prossimi mesi del venturo anno scade il mandato politico che quattro anni or sono il popolo sardo ci ha commesso, e che non fu facile ad essere svolto secondo le attese ed i voti espressi da lunghi anni dallo stesso popolo sardo.

Non sta a me dire in questo momento — e perciò lasciamolo al giudizio degli altri —

IV LEGISLATURA

CCXCIX SEDUTA

29 DICEMBRE 1964

se abbiamo o no corrisposto a quelle speranze ed a quelle attese. Certo è che nessuno può negare che il trascorso è stato un quadriennio oneroso di problemi ed irto di difficoltà; che alcuni adempimenti furono difficili per condizioni di forza maggiore e per fattori estranei alla nostra volontà; anche se ci conforta il fatto che entro questo quadriennio abbiamo visto coronarsi di successo le ansie e le battaglie di lunghi anni, acquisendo di fatto alla Sardegna colla legge 588 l'attuazione dell'articolo 13 dello Statuto cioè il Piano di rinascita, che nello stesso corso di quest'anno ha visto le prime impostazioni di problemi e l'avvio di alcune importanti realizzazioni. Ebbene: a tutto ciò voi vi siete dedicati con passione, con assiduità, con intelligenza. Si è lavorato con reciproca comprensione e con lealtà; le asprezze polemiche e le critiche che talvolta hanno pervaso le nostre discussioni, più che dimostrarsi delle sterili ed ostinate posizioni o irrigidimenti, hanno in fondo rappresentato elementi di contributo rivolti a conseguire risultati migliori. E di ciò dobbiamo sinceramente compiacerci.

Il Presidente come di consueto illustrerà con dati e cifre l'attività svolta dal Consiglio nel corso di quest'anno ed io non voglio al riguardo fare alcuna anticipazione. Ma prima di separarci per una breve sosta dei nostri lavori, nell'imminenza delle ferie di fine d'anno, consentitemi di formulare per tutti voi e per ciascuno distintamente i più vivi e fervidi voti augurali che sentitamente sorgono spontanei dal mio cuore.

Al nostro amato Presidente del Consiglio io esprimo anche a nome di tutti voi, insieme al tributo di stima e di universale apprezzamento per aver diretto con singolare competenza ed altrettanta bontà i lavori di questa assemblea, l'augurio che con la riguadagnata salute, egli possa ancora per lunghi lustri dirigere i lavori di questa assemblea e nel nuovo anno trovi serenità e soddisfazioni per sé e per la sua famiglia.

Ai due Vicepresidenti, al caro amico onorevole Gardu, a cui mi legano vincoli di inveterata amicizia e stima, all'esimio onorevole Sotgiu, ad entrambi, che durante l'assen-

za del Presidente hanno con apprezzata competenza ed imparzialità diretto i lavori di questa assemblea, il mio più vivo augurio di buon anno, e di ogni soddisfazione per i meriti che hanno acquisito, estendendo alle loro famiglie i voti augurali.

Al Presidente della Giunta, all'amico Efisio Corrias, a cui mi legano ricordi di collaborazione e di colleganza sin dai primissimi anni nell'Amministrazione regionale, io non trovo parole adeguate per esprimergli anche a nome del mio Gruppo il nostro più sincero consenso, l'apprezzamento della sua opera nell'alta carica che ricopre, alla quale ha dedicato con appassionata volontà e diuturno sacrificio tutto se stesso, per cui merita la riconoscenza dei Sardi. A lui ed alla sua famiglia gli auguri di ogni bene, di un anno di serenità e di soddisfazioni, quali egli desidera.

Agli Assessori tutti, che collaborano nell'Amministrazione e nella Giunta e di cui bisogna riconoscere l'impegno, la competenza ed il lavoro svolto nell'importante carica, vada ugualmente il mio migliore augurio di buon anno e di soddisfazioni molteplici.

Ed infine a voi, onorevoli consiglieri, a tutti i colleghi presenti ed assenti da questa aula che tra pochi mesi si accingono a prendere contatto coll'elettorato per la campagna della 5ª legislatura regionale, il primo augurio che mi viene di rivolgervi è quello che nel giugno prossimo vi ritroviate tutti qui rieletti con la confermata fiducia del popolo sardo. Ed è questo un augurio e un auspicio che sinceramente faccio nell'interesse della Sardegna, al cui servizio dovrebbero continuare uomini che all'acquisita preparazione, alla conoscenza dei problemi impostati, uniscano l'esperienza amministrativa vissuta in lunghi anni di lavoro. Ed aggiungo a voi tutti, onorevoli colleghi, ogni augurio di bene per voi e per le vostre famiglie, insieme al raggiungimento delle migliori aspirazioni.

Né voglio dimenticare, formulando ogni augurio, funzionari ed impiegati e del Consiglio e dell'Amministrazione regionale, e tra essi i due ottimi Segretari Generali dottor Garau e dottor Pasqualucci, ed infine la Stampa, che ha seguito con assiduità e imparzialità i no-

IV LEGISLATURA

CCXCIX SEDUTA

29 DICEMBRE 1964

stri lavori. E non per ultimo se non per rimarcare il nostro commosso, affettuoso ricordo, il popolo sardo, di cui siamo i servitori fedeli ed i fiduciosi interpreti.

Il nostro pensiero corre particolarmente a quelli che soffrono nelle varie difficoltà, nell'indigenza, nell'ingiustizia sociale, ed aspirano ad una condizione più degna e più umana; agli emigranti in terre lontane che anelano al ritorno in Patria, per trovare stabile occupazione e conforto di remunerativo lavoro. Per tutti questi, la cui sorte ci tocca nel vivo del cuore, possa il nuovo anno aprire un varco di speranza congiunto all'avvento di giorni migliori, in cui un lavoro sicuro e fecondo ridia la pace e la serenità alle loro famiglie in un più lieto e promettente avvenire.

Evviva il Popolo Sardo. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare lo onorevole Assessore all'igiene e sanità.

CONTU ANSELMO (P.S.d'A.), Assessore all'igiene e sanità. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola questa sera per espresso incarico del Presidente della Giunta che, come sapete, è lontano di qui trattenuto dai doveri inerenti alla elezione, ormai felicemente avvenuta, del Capo dello Stato. Nell'associarmi alle parole di augurio del collega onorevole Murgia, a nome del Presidente della Giunta e a nome mio personale, io ringrazio il Consiglio che attraverso questo suo eminente rappresentante ha voluto porgere gli auguri anche a noi Assessori e all'Amministrazione regionale.

Io ricambio di cuore questi auguri a tutti e a ciascuno dei consiglieri regionali, esprimendo la speranza che l'anno nuovo segni un passo avanti sulla via della rinascita economica e sociale della Sardegna; che segni molti passi avanti sulla via della rinascita economica e sociale della Sardegna; che segni un passo avanti sulla via del consolidamento delle istituzioni democratiche che reggono il nostro Paese; un passo avanti sulla via delle garanzie di pace e di libertà nel nostro Paese e nel mondo. Con questo auspicio io porgo gli auguri migliori e più fervidi per il Presi-

dente della nostra assemblea, per chi tanto degnamente lo sostituisce in questa seduta e per tutti voi consiglieri regionali. Gli auguri più fervidi per voi e per le vostre famiglie. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, consentitemi che prima di rinviare al prossimo anno i lavori di questa assemblea mi sostituisca al Presidente Cerioni assente perché impegnato a Roma nell'elezione del Presidente della Repubblica e vi intrattenga ancora per un breve spazio di tempo, non solo per ringraziare l'onorevole Murgia e l'onorevole Contu per le elevate e umane parole che ci hanno rivolto, ma anche per ricordare il lavoro che insieme abbiamo compiuto durante l'anno che possiamo ormai considerare concluso.

Un anno, consentitemi di dirlo, che si è presentato particolarmente difficile per la vita della nostra Isola, e che, perciò, ha consentito di mettere alla prova la capacità di questa assemblea ad assolvere ai suoi compiti e alle sue funzioni.

Un anno particolarmente difficile perché in modo pesante hanno cominciato a riflettersi sul tessuto ancora debole della nostra economia le conseguenze della difficile congiuntura che tuttora attraversa il paese e di alcune per lo meno delle misure che su scala nazionale sono state adottate nell'intento di superare le difficoltà economiche generali; perché inoltre conseguenze negative hanno esercitato ed esercitano sui problemi connessi alla attuazione della legge n. 588 e perciò sui temi della programmazione regionale e della rinascita le incertezze e difficoltà politiche, che si sono manifestate intorno ai temi della programmazione nazionale; e infine perché il ritardo con il quale nazionalmente viene data attuazione all'ordinamento regionale rende ancora travagliata e faticosa l'affermazione delle nostre specifiche competenze e delle nostre piene potestà legislative. Non è mio compito, naturalmente, e non è del resto questa l'occasione o il momento per tentare una analisi di questi fenomeni.

IV LEGISLATURA

CCXCIX SEDUTA

29 DICEMBRE 1964

Certo è comunque che alla sensibilità di questa assemblea non sono sfuggiti i fatti nuovi che sono venuti maturando nel corso dell'anno: e le novantacinque sedute dell'assemblea, nel corso delle quali sono stati approvati 25 progetti di legge, riapprovate 2 leggi rinviata dal Governo, sono state svolte 24 interpellanze, 286 interrogazioni e 7 mozioni, le novantacinque sedute dell'assemblea, dicevo, hanno proposto alla attenzione dell'esecutivo, all'attenzione dell'opinione pubblica i temi decisivi per la vita e l'avvenire del popolo sardo.

In quest'aula nel corso dell'anno sono stati riproposti e dibattuti con passione e con competenza attraverso la discussione di proposte di legge e lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze e mozioni i problemi che nell'Isola proponevano le masse operaie minacciate nel salario e nel lavoro; le questioni vitali per le grandi masse dei contadini e pastori che tanta parte rappresentano della popolazione e dell'economia dell'Isola; i problemi dei ceti medi produttori e impiegati; quelli della scuola e della cultura, così come i problemi generali dello sviluppo economico sono stati riproposti nella loro interezza nel dibattito che ha tenuto impegnata l'assemblea intorno al piano semestrale: dibattito che ancora una volta ha dimostrato l'alto livello di elaborazione al quale è giunta la nostra assemblea per quanto attiene ai problemi della programmazione economica.

Quale possa essere stata l'efficacia delle misure deliberate non può questa Presidenza giudicare. Si tratta infatti di valutazioni politiche intorno alle quali il giudizio è necessariamente discorde.

Mi sembra tuttavia di poter obiettivamente affermare che proprio l'aggravarsi della situazione economica è servito a consolidare un convincimento largamente comune: e precisamente che compito dell'Istituto autonomistico non può che essere quello di garantire attraverso una giusta politica di sviluppo economico programmato la possibilità di un lavoro stabile per tutti, di redditi più equilibrati e più alti, di una vita per tutti umana, dignitosa e civile. Ed è per questo che il Con-

siglio ha appreso con preoccupazione dalla relazione dell'Assessore alla rinascita lo stato del tutto insoddisfacente nel quale versano ancora i problemi del coordinamento tra spesa statale e spesa regionale, problemi decisivi al fine dell'applicazione della legge numero 588 e perciò dell'attuazione di una politica regionale di sviluppo; per questo il Consiglio non può che essere preoccupato per lo stato ancora insoddisfacente in cui è giunta la questione delle Norme di attuazione; per questo il Consiglio ha appreso con preoccupazione, e aggiungo, sicuro di interpretare lo stato d'animo di tutti i colleghi, con giustificata stupefazione che da parte del Governo è stata impugnata nante la Corte Costituzionale la legge riapprovata dal Consiglio che concede un sussidio ai vecchi combattenti della Brigata Sassari, provvedimento di legge questo che, come la proposta di legge che concede un contributo ai vecchi e alle vecchie senza pensione, approvata dalla Commissione lavoro, e che sarà presto portata alla discussione in aula, esprime la volontà del Consiglio di intervenire in modo da eliminare le sperequazioni più gravi e le ingiustizie più clamorose; per questo infine il Consiglio ha invece appreso con soddisfazione che la Commissione speciale per la rinascita è già stata investita degli elaborati del Piano quinquennale, premessa questa per una rapida approvazione di un provvedimento che si presenta come decisivo per il rinnovamento economico e sociale della nostra Isola.

Onorevoli colleghi, con l'anno 1965 si apre l'ultimo periodo della nostra legislatura. Pochi mesi ormai ci rimangono di lavoro comune prima che altri (che noi ci auguriamo pongano nel lavoro consiliare la stessa passione che abbiamo posto noi) si accingano a continuare il lavoro da noi e da altri prima di noi iniziato. E' con rammarico che si deve constatare che di questo poco tempo a disposizione una parte dovrà essere ancora riservata alla discussione del bilancio, dato che anche quest'anno è stato necessario fare ricorso all'esercizio provvisorio.

Non spetta a me la valutazione politica di un così insistente ricorso all'esercizio prov-

IV LEGISLATURA

CCXCIX SEDUTA

29 DICEMBRE 1964

visorio. A me corre l'obbligo, e ricordo di averlo fatto anche lo scorso anno, di mettere in guardia contro una prassi che logora e umilia i poteri del legislativo, e che, questo anno, tra l'altro, toglie a quest'assemblea possibilità e tempo preziosi.

Tempo che, per la sua brevità, dovremo attenderci che sia intensamente impegnato, così che sia possibile non solo portare alla discussione in aula i numerosi disegni e proposte di legge che sono all'esame delle Commissioni, ma soprattutto procedere all'approvazione dopo una discussione la più approfondita possibile del piano quinquennale. E credo, onorevoli colleghi, che se ai consiglieri della quinta legislatura potremo lasciare come nostra testimonianza i documenti approvati del piano quinquennale, se al popolo sardo potremo lasciare uno strumento avente valore di legge che consenta l'avvio di un reale e democratico processo di rinnovamento, credo, onorevoli colleghi, che potremo considerare concluso con soddisfazione il mandato affidatoci quattro anni fa dal popolo sardo.

Onorevoli colleghi, nel corso del 1964 l'Ufficio di Presidenza al quale voi accordaste a suo tempo la vostra fiducia si è ulteriormente preoccupato di approfondire i problemi relativi alla vita interna dell'assemblea e al funzionamento dei suoi uffici e dei suoi servizi, giovandosi spesso del contributo prezioso dei Presidenti dei Gruppi consiliari riuniti in conferenze periodiche. Due problemi a questo proposito sono attualmente oggetto di dibattito. Il primo riguarda la reale rispondenza dell'attuale struttura e compiti delle Commissioni ad affrontare problemi nuovi posti dal modificarsi stesso della realtà.

Questo lo si afferma in relazione ai compiti legislativi nuovi che pone una politica di programmazione che richiede coordinamento di strumenti in precedenza utilizzabili in modo autonomo. L'esperienza ha dimostrato, ad esempio, che la Commissione integrata per il bilancio trova notevoli difficoltà ad espletare il suo mandato se non è in grado di acquisire documentazioni che, a norma del Regolamento attuale, sono di competenza di

altre Commissioni. I criteri nuovi di impostazione del bilancio richiedono d'altra parte che si instaurino nuove procedure.

Problema ancor più appassionante è quello posto dall'attuazione stessa della legge 588, perché non investe soltanto i poteri e le competenze della Commissione speciale per la rinascita, ma finisce con investire i rapporti stessi tra esecutivo e legislativo. Tutto il nostro ordinamento costituzionale è fondato, come è noto, su una rigida distinzione di questi poteri. Il problema che si pone oggi è come accordare le esigenze che scaturiscono da una politica di programma che porta obiettivamente a un'accentuazione dei poteri dell'esecutivo con l'esigenza di lasciare intatte le competenze e le prerogative del potere legislativo.

Conflitti in questo senso già si sono manifestati in questa assemblea, ed esperienze di un certo interesse sono in corso nella Commissione speciale per la rinascita. Non so se saremo in grado in questo scorcio di legislatura di giungere a decisioni conclusive, posso tuttavia assicurare il Consiglio che questi problemi saranno oggetto di una apposita conferenza dei Capigruppo.

Per quanto si riferisce alla vita interna del Consiglio ed al funzionamento degli Uffici e dei servizi, passi importanti in avanti sono stati fatti nel corso del 1964. E' intanto da sottolineare con soddisfazione che è stato risolto positivamente il problema del Segretario Generale che era stato aperto dalla morte del dottor Salotto. Dico positivamente, non solo perché nominando il dottor Garau a Segretario Generale, si è posto alla testa dello apparato tecnico-amministrativo del Consiglio un funzionario di provate capacità, che fa onore a questa assemblea per il suo carattere e per la sua preparazione, ma anche perché respingendo le sollecitazioni per soluzioni esterne al personale del Consiglio, si è data una pubblica dimostrazione del livello tecnico-culturale del personale stesso.

Eguale è stato risolto il problema dell'inquadramento del personale, al quale si è proceduto con criteri, per quanto umanamente possibile, di equità e di giustizia, di-

IV LEGISLATURA

CCXCIX SEDUTA

29 DICEMBRE 1964

stricando situazioni che non era facile comporre. Farei un torto agli onorevoli colleghi se non ricordassi che per lo meno due questioni rimangono invece aperte e destano le più serie preoccupazioni. L'una è la questione della biblioteca, le cui condizioni di agibilità sono state ulteriormente aggravate, essendo stato necessario sgombrare d'urgenza i locali occupati in questo stesso palazzo e di recente gravemente lesionati; l'altra è la questione del Palazzo del Consiglio che si pone oggi in termini ancora più drammatici che nel passato per le gravi condizioni in cui si trovano i locali nei quali oggi noi siamo riuniti.

Vi prego, onorevoli colleghi, di non volermene se ho abusato del vostro tempo e della vostra attenzione. Per quattro anni ogni fine d'anno ci siamo reciprocamente salutati con l'augurio di risolvere nell'anno nuovo le questioni lasciate aperte nell'anno trascorso.

Quest'anno l'arrivederci all'anno nuovo ha un particolare significato perché al termine del 1965 la nostra quarta legislatura avrà lasciato il posto alla quinta. E, quindi, l'augurio di buon anno è anche l'esortazione a tutti noi di bene operare, perché la legislatura si possa concludere in modo degno della fiducia che il popolo sardo in lei ha riposto nel momento in cui col voto l'ha costituita.

Ecco perché, onorevoli colleghi, è con particolare calore che mi rivolgo a vostro nome a tutti i cittadini di Sardegna, quelli che vivono nella nostra isola e quelli che travagliano altrove, augurando loro che l'anno nuovo possa per tutti essere un anno di avanzata, un anno di progresso, un anno di pace. Posso a nome vostro, a nome nostro, riconfermare che per quanto è nelle forze del nostro Consiglio, nella volontà della nostra assemblea, nelle competenze del nostro Istituto, tutto sarà fatto perché il 1965 con-

sentita al popolo sardo di realizzare un passo avanti sulla via della rinascita.

Permettetemi, inoltre, onorevoli colleghi, che un saluto e un augurio anche a nome vostro rivolga al personale tutto del Consiglio, che con la sua competenza e laboriosità ci ha consentito di sviluppare il nostro lavoro; un saluto e augurio anche a nome vostro ai colleghi della stampa che hanno contribuito a popolarizzare i lavori di questa assemblea.

Un saluto e un augurio ai colleghi che abbiamo delegato a rappresentarci per assolvere al compito costituzionale della elezione del Presidente della Repubblica, e che per questo non sono qui tra noi, e con i quali dobbiamo congratularci per aver trovato, sia pure attraverso un lungo travaglio, la possibilità di un voto comune per eleggere alla Presidenza della Repubblica l'onorevole Saragat, al quale vanno l'apprezzamento e le felicitazioni di quest'assemblea. (*Applausi*).

Un saluto e un augurio ai componenti dell'Ufficio di Presidenza, della Giunta regionale, e ai membri tutti i quest'assemblea.

Augurio di felicità personale, che vorrei pregare di estendere a tutti i familiari, di un 1965 che possa dare a ciascuno ciò che ciascuno più desidera, che possa confermare in tutti, nella serenità e nella pace, la fiducia in una Sardegna e un mondo migliori.

Onorevoli colleghi, buone feste, buon anno. (*Applausi*).

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 18 e 15.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Stabilimento Tipografico Editoriale G. Fossataro - Cagliari
Anno 1964